CIRCONDARIO
*di Novi-Ligure*

COMUNE
*di Gavi*

# VERBALE

## D'ADUNANZA STRAORDINARIA

*del Consiglio Comunale di Gavi*
*autorizzata dal Signor Sotto-Prefetto di Novi-Ligure*
*con suo Decreto 22 Febbraio p.p.*



### OGGETTO
### Ferrovia per la Bocchetta

*L'anno mille ottocento settantatre addì otto del mese di Marzo in Gavi e nella solita Sala delle adunanze*

*Nelle legali forme e sotto la Presidenza del signor Sindaco* MARENCO Luigi

*In 1.ª Convocazione si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei sig. Membri:*
NASSI *Avv.* Gerolamo, VITERBORI GiamBattista, CASSANELLO *Notaro* Antonio, NOVARO *Cav.* Giam. Battista, TRAVERSO *Notaro* Antonio, CAREZZANO Giuseppe, TRAVERSO Giacomo, BAJARDI Amalio e FEGINO Marcello *coll' assistenza del Segretario sottoscritto.*

*Nella quale seduta il Sindaco presenta la Relazione della Commissione nominata dal Congresso qui tenutosi il cinque Gennaio p. p. in cui confermata la necessità di un nuovo varco*

*appennino propone che si facciano frattanto elaborare studi di massima la cui spesa rileverebbe a L. 12000.*

*Il Consiglio;*

*Veduta la suenunciata relazione;*

*Ritenuta l' utilità della cosa;*

*Sulla proposta del Sindaco;*

*All' unanimità di voti espressi per alzata e seduta;*

*Adotta le conclusioni della Commissione per gli studi di massima e delibera di concorrere in essi per L.* 2000 *e di invitare i Municipi che presero parte al Congresso a contribuire in questa spesa, come in quella di L.* 500 *necessaria per illuminare col mezzo della stampa l' opinione pubblica sull' utilità della strada progettata concorrendo Gavi in questa per L.* 100 *e di pregare i Municipi interessati per la trasmissione a quest' Ufficio, più prestamente possibile, della relativa deliberazione.*

*Letto, approvato e sottoscritto come segue:*

Il Sindaco
L. MARENCO.

Il Membro Anziano
*Avv.* NASSI.

Notaio CANDIA *Segretario.*

*Pubblicato ed affisso all' Albo Pretorio nelle forme solite ieri giorno di domenica non vennero fatte opposizioni.*

*Gavi,* 10 *Marzo* 1873.

*Not.* CANDIA *Seg.*

*Visto Novi-Ligure, dodici Marzo* 1873.

Il Sotto-Prefetto
*BASCONE.*

## Onorevoli Signori

La Commissione nominata nell'adunanza tenutasi in Gavi il cinque Gennajo ultimo scorso dava opera immediatamente all'esecuzione del mandato confertole, procurando di aver in comunicazione i progetti di una strada ferrata nella Valle del Lemmo che si asserì essere stati fatti dagli Ingegneri Governativi; ma le ricerche fatte a questo scopo presso il Ministero a nulla approdarono, onde devesi ritenere che, o veri studi non furono mai fatti o se lo furono sono andati perduti.

Frattanto dall'Ingegnere Signorile venne presentato un progetto di massima e dal Signor Federico Carosio Rocca si comunicò un semplice tracciato, accompagnato da relazione descrittiva della linea proposta.

Allo scopo di prenderne cognizione e sentire gli schiarimenti degli autori il giorno nove corrente si radunava la Commissione nelle persone dei Signori:

Commendatore Tito ORSINI *Presidente*

Ingegnere BORIGLIONE *Rappresentante della Camera di Commercio di Alessandria.*

Luigi MARENCO *Sindaco di Gavi.*

Ingegnere Luigi BALLEYDIER.

Avvocato Angelo SAMENGO.

Deputato CARBONELLI.

Ingegnere Emilio MONGIARDINI *Segretario.*

Il Marchese Carlo DONGHI interveniva quale Rappresentante del Sindaco di Genova solamente per dichiarare che il municipio di Genova pur riconoscendo la necessità di un nuovo valico attraverso l'appennino, non poteva prendere deliberazione alcuna

che potesse pregiudicare la sua libertà d'azione a riguardo dei tanti progetti ideati, e quindi doveva astenersi dall'intervenire in una Commissione avente per iscopo di promuovere un valico determinato.

Non essendo presenti nè l'Ingegnere SIGNORILE nè il signor CAROSIO-ROCCA il Segretario della Commissione a nome degli Autori, presentava il progetto dell'Ingegnere SIGNORILE, ed il tracciato del Signor CAROSIO - ROCCA.

La ferrovia progettata dall'Ingegnere SIGNORILE partirebbe da Pontedecimo e con uno sviluppo di tredici chilometri alla pendenza del ventidue per mille giungerebbe al Monte Taccone che si perforerebbe con una galleria alla stessa pendenza della lunghezza di quattro Chilometri circa, la quale riuscirebbe nella Valle del Lemmo presso le Acque Striate, sotto i molini di Fiaccone; da questo punto discendendo con pendenza del venti per mille, mediante uno sviluppo di cinque Chilometri giungerebbe a Voltaggio presso la filanda del Duca De-Ferrari. L'autore non ha presentato studi per la restante parte della linea verso Gavi poichè, a suo giudizio, da Voltaggio fino ad Alessandria non s'incontrano più difficoltá trattandosi di una ferrovia ordinaria.

Il tempo necessario alla esecuzione dell'intera linea fino ad Alessandria venne calcolato dall'Ingegnere Signorile in sei anni e mezzo, ed il costo approssimativo della spesa in quaranta miloni di lire.

Il tracciato proposto dal Signor CAROSIO - ROCCA partendo dalla galleria dei Prussiani ed usufruttando così circa un chilometro dell'attuale ferrovia dei Giovi ripiegherebbe a sinistra passando in galleria un tratto di duecento a duecentocinquanta metri e riuscirebbe sull'altipiano di Campomarone; da questo punto rimontando il torrente Verde si porterebbe fino al rivo

del Camposanto di Isoverde a novecento metri dal paese di questo nome; passerebbe in galleria sotto Pietra-Lavezzara, riuscirebbe nel Biasso, e per Paveto e Costagiutta si porterebbe fino alla Cascina della Meuggia; da questo punto, mediante una galleria di circa duemila duecento metri si arriverebbe nel torrente Busaletta. Da questo punto la linea ideata dal Signor Carosio risalendo il torrente Tegli passerebbe in galleria sotto la Costa Lazzari e voltando a sinistra andrebbe a riuscire sul rivo Traverso in prossimità della Cascina Casassa, donde, mediante una nuova galleria escirebbe sul Rio Carbonasca e proseguendo giungerebbe presso Voltaggio.

Nella memoria presentata non è fatto cenno della spesa e del tempo necessario alla esecuzione dei lavori, è però notata la pendenza massima del tronco di strada fra la galleria dei Prussiani e lo sbocco nel torrente Busaletta che l'autore si lusinga non oltrepasserà il venti per mille.

A riguardo di questo tracciato la Commissione fu unanime nel riconoscere che ove lo stesso si potesse eseguire nelle condizioni indicate dall'autore presenterebbe dei vantaggi, qualora la strada a costrursi si limitasse ad una succorsale a quella dei Giovi, ma che trattandosi di costrurre una nuova via nella Valle del Lemmo, il detto progetto non adeguerebbe lo scopo, passando la linea troppo vicino a Busalla, che sarebbe la sua naturale meta dopo sboccata dalla galleria principale la quale non ne disterebbe che due Chilometri circa.

L'Ingegnere BALLEYDIER accennò alla convenienza di modificare l'attuale strada a partire dal mare procurando di ottenere una pendenza tale da potersi rimorchiare i vagoni fino al punto culminante della linea, senza l'inconveniente del cambio della locomotiva, idea che viene appoggiata particolarmente dall'Ingegnere Boriglione.

Ha successivamente presentato due progetti di massima studiati in questo senso, nei quali la nuova linea partirebbe appunto dalla Stazione di Sampierdarena. Col primo si arriverebbe a Busalla con uno sviluppo totale a partire da detta Stazione di Chilometri ventiquattro e con l'ascesa del quattordici per mille. Questo in realtà non è che un progetto di succursale all'attuale ferrovia dal mare a Busalla.

C ll'altro progetto si farebbe capo alle *acque striate* con uno sviluppo di ventotto chilometri e coll'ascesa del venti per mille.

La seconda delle dette linee proposte dall'Ingegnere BALLAYDIER, come pure quella cui si riferisce il progetto SIGNORILE corrisponderebbero ai desideri espressi dall'assemblea nell'adunanza del cinque Gennajo. Ma nei progetti comunicati non trovandosi tali elementi da potere con qualche esattezza calcolare sulla probabilità di riuscita dell'opera, la Vostra Commissione si è formata il convincimento che sia necessario si proceda a più accurati studi, dai quali si possa conoscere non solamente la pendenza e la lunghezza totale della linea, ma benanco l'importanza e numero delle gallerie, e dei ponti principali, e principalmente il costo dell'opera.

E ritenuta la nessuna difficoltà che l'esecuzione della linea presenterebbe oltre Gavi, la Commissione sarebbe d'avviso che a questo punto si dovrebbe limitare gli studi, salvo quando da quelli eseguiti si potesse prevedere la facile riuscita della strada progettata, a proseguirli fino a Novi od Alessandria secondo che sarà ulteriormente stabilito.

I sottoscritti pertanto sono d'avviso, che qualora si credesse probabile l'attuazione della ferrovia proposta, converebbe che i Comuni interessati votassero un fondo allo scopo di far procedere agli opportuni studi di massima, fondo che la Commis-

sione propone nella somma di lire dodicimila.

Qualora poi si volesse fare studi definitivi occorrerebbe una somma non minore di lire trentamila.

Il Presidente
*Orsini*

Il Segretario
*E. Mongiardini*

Per copia conforme ad uso Amministrativo.

Notajo CANDIA *Segretario.*

NOVI-LIGURE
Tipografia Camusso 1873.